

Chiedo, se possibile, che questa mia ultima parola venga letta alla S. Messa del mio funerale.

Torno alla casa del Padre.

Dichiaro e confermo la mia libera e totale adesione a Gesu' Cristo e alla sua - e mia - Chiesa.

In questa mia adesione totale, ho avuto momenti di difficoltà, di incertezza. Ne ho sofferto molto.

Con la grazia di Dio non ho mai abbandonato la mia fede.

In questa luce <sup>sono</sup> molto riconoscente alla mia mamma per la sua testimonianza di fede semplice, autentica, profonda.

Nella mia vita ho avuto modo di soffrire un poco... Ne ringrazio il Signore perché nella faticosa accettazione di ogni dolore ho avuto modo di intuire che quanto stava avvenendo era un invito ad <sup>amare</sup> un po' di piu' e un po' meglio.

Tutte le volte che ho accettato faticosamente che un volto umano della croce mi fosse " maestro " , mi sono poi ritrovato un poco piu' buono, piu' uomo, piu' vicino al mio Dio.

Ed ho capito che ogni sofferenza, ogni croce é la unica strada che conduce a Dio, perché é l'unica strada che permette all'uomo di vivere la sua libertà con un atto d'amore.

Torno alla casa del Padre felice ed entusiasta di questa meravigliosa avventura che é stata la mia vita.

Grazie mio Dio e mio Padre della vita che mi hai dato, grazie del Sacerdozio.

Essere prete è stato tutto per me. E' stato il senso piu' vero e profondo della mia esistenza, il significato della mia vita.

" Essere prete " è qualcosa che va oltre l'esercizio del ministero. Celebrare, confessare, amministrare i Sacramenti è un modo di esprimere la consacrazione sacerdotale, ma non esaurisce la profondità e l'ampiezza di quella vocazione.

Essere prete è la scelta libera di una volontà che risponde ad una chiamata e consacra il suo io piu' profondo.

Accettando quella chiamata tu decidi che il tuo io si possa realizzare solo in quella linea, nella linea di essere prete in tutto quello che fai, che dici, che pensi, che sogni, che ami....

Così ho cercato di vivere la mia vocazione e ne sono felice.

Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno voluto bene e con il loro amore hanno sostenuto, alimentato, la mia gioia di vivere e di essere prete.

Non tento un elenco....Sarebbe troppo lungo e certamente incompleto. Solo mi permetto una eccezione per la mia mamma, il mio papà, tutta la mia famiglia, culla della mia fede e del mio Sacerdozio.

Vorrei ringraziare alcuni Superiori ed alcuni confratelli.

Anche qui l'elenco sarebbe troppo lungo e certamente incompleto: Alcuni mi stanno aspettando, altri li aspetterò io in Paradiso, e saremo felici, ancora, tutti insieme.

Vorrei chiedere scusa a tutti coloro per i quali, con qualche parola o con qualche gesto, sono stato causa di sofferenza.

Nella luce della morte posso assicurare che la mia intenzione non era di offendere o fare del male.

Certamente posso avere sbagliato : per questo chiedo sinceramente di perdonarmi.

A quanti mi hanno conosciuto e seguito nelle molteplici modalità del mio ministero sacerdotale, vorrei, nella luce dell'eterno, affidare la mia ultima parola :

ricordate sempre che la vita, questa nostra umana e banale vita di tutti i giorni, è un dono meraviglioso, perché è una possibilità infinita di amore e di libertà.

Non si può che esserne entusiasti e contagiare gli altri col nostro entusiasmo.

Quando in alcuni momenti di solitudine umana e di grazia si intuisce la grandezza e la profondità di un Amore che ha generato una creatura libera, allora nel profondo del tuo io senti nascere la gioia, la gioia di essere una persona libera, la

4

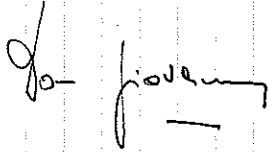
gioia di poter rispondere ad un Amore gratuito....

Ed avverti l'esigenza, la necessità, di gridare a tutti che Dio é Amore e che la vita di ogni uomo é questa libertà di rispondere a quell'Amore, questa libertà di amare.

Amici di ogni età e di ogni fede, ricordate questo di me, perché questo solo avrei voluto dirvi con la mia vita, con il mio Sacerdozio.

Perdonatemi se non ci sono riuscito o ci sono riuscito male.....

Vi ringrazio amici e vi aspetto !

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Giovanni". The signature is written in dark ink on a white background.

Milano Ottobre 2002